

**COMUNICATO STAMPA**

Trento, 19.01.20

**Assemblea annuale della Federazione provinciale Scuole materne di Trento**

Trento, 19 gennaio 2020

**Un impegno per l'infanzia con le famiglie e con la comunità**

“Qualificare l'investimento per l'Infanzia. 70 anni da capitalizzare”. È questo il tema attorno al quale si sono sviluppate le riflessioni al centro della Relazione del Presidente Giuliano Baldessari in occasione dell'Assemblea annuale che si è svolta oggi, 19 gennaio 2020, alle ore 9.30, presso la Sala Convegni delle Cantine Ferrari a Ravina di Trento.

Molti i temi affrontati in questo importante e partecipato appuntamento che ha visto ben 123 scuole rappresentate su 134. Il primo riferimento va all'**anniversario della nostra associazione**. Un anno significativo il 2020 che si apre col desiderio di immaginare ancora una volta il futuro e di rilanciare prospettive di ricerca e di innovazione. Con lo sguardo al 19, 20 e 21 novembre prossimi – date nelle quali prenderanno vita le iniziative specifiche legate ai settanta anni di istituzione della Federazione – molte le storie, i percorsi, le domande, le sfide, i progetti da condividere per continuare a curare attenzione, cultura, progettualità nelle politiche per l'infanzia in alleanza con le famiglie e le comunità.

All'avvio dei lavori dell'Assemblea l'Assessore all'Istruzione, Università e Cultura **Mirko Bisesti** ha voluto portare il proprio saluto ai partecipanti, riprendendo i temi espressi da **don Marco Saiani** che nell'omelia della Messa di apertura aveva fatto riferimento alle condizioni storiche che hanno portato più di un secolo e mezzo fa alla nascita delle scuole dell'infanzia equiparate e successivamente all'istituzione della Federazione, richiamando il contesto di unità di visione della vita e di disponibilità a collaborare per trovare insieme soluzioni. L'Assessore Bisesti, evidenziando come sia fondamentale rifarsi a quei valori di solidarietà, ha ricordato come tali valori, pur riletti alla luce dei tanti cambiamenti intervenuti nel corso degli anni, siano la base per affrontare le sfide importanti che ci attendono.

**La formazione: cuore di un Sistema in ricerca.** Dedicata a insegnanti e ausiliari e a quanti – volontari e genitori – sono impegnati nella gestione delle scuole, la formazione rappresenta una delle azioni distintive e rilevanti dell'impegno verso le scuole per promuovere sempre più qualità. Una formazione articolata e inserita in un disegno complessivo coerente e integrato. Una formazione in dialogo attento con la contemporaneità, che nel dare ascolto anche a bisogni specifici vuole andare oltre la frammentarietà e dispersività delle proposte, provando a essere occasione per costruire linguaggi e pensieri comuni. Questo con l'attenzione a mantenere vitali e contemporanei modi, tempi e linguaggi del fare formazione e continuando a investire nella progettazione di scuola e nelle metodologie didattiche perché la riflessione comune si faccia esperienza concreta. Il lavoro con piccoli gruppi di bambini, le pratiche inclusive e interculturali, la progettazione degli spazi e dei tempi della giornata a scuola, il lavorare in modo “scientifico” sul mondo fisico e naturale, l'approccio alla matematica e alla lingua scritta, le esperienze creative e artistiche, la danza e la drammatizzazione, i linguaggi e le tecnologie, il progetto di accostamento alle lingue straniere (con 120 scuole coinvolte) sono alcuni dei temi affrontati e oggetto di progettualità.

**Identità delle scuole tra educazione religiosa e spiritualità.** Un ambito importante, intenso e delicato. Non sempre facile da affrontare. Creare le condizioni per un interessante confronto dialettico e plurale continua a essere un'attenzione educativa distintiva. Per mantenere aperte riflessioni che sappiano nutrirsi di storie, idee e identità anche molto diverse e per permettere l'espressione della naturale disposizione dei bambini a farsi e a fare domande profonde, domande di senso.

**Famiglie protagoniste e partecipanti.** Progettare e praticare con le famiglie una costante attenzione a condividere il nostro modo di intendere e di fare scuola, argomentando e spiegando scelte che possono anche differire da quelle delle singole famiglie, è una dimensione centrale per la costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione, nel rispetto di ciascuno. Questo anche sostenendo e qualificando tutto l'ambito della documentazione.

**Cura dei rapporti con il mondo scientifico, socio-culturale e politico-istituzionale.** È necessità di interlocuzione e confronto continui con il Governo provinciale per la condivisione di scelte strategiche per il Sistema. È opportunità di apertura e dialogo con interlocutori significativi e autorevoli non solo a livello provinciale, ma anche nazionale e





internazionale. A questo proposito ricco è il patrimonio di progetti di ricerca per la costruzione e la diffusione dell'innovazione educativa.

**Supporto legale e amministrativo.** La competenza qualificata offerta dalla Federazione in questi due ambiti ha permesso la definizione di procedure e dispositivi specifici e trasversali, garantendo attività e operatività specialistica per sostenere e facilitare le scuole nell'assolvere i molteplici adempimenti normativi, burocratici, gestionali, organizzativi che sempre di più gravano sulle stesse.

Tra i tanti ambiti di azione citiamo, per esempio, gli strumenti di controllo di gestione sviluppati negli scorsi anni – in particolare il report “ANBIL” per l'analisi dei bilanci delle scuole e i cosiddetti “Cruscotti” o “Semafori” – che sono stati ulteriormente potenziati, fornendo ai gestori delle scuole indicazioni utili per individuare gli ambiti in cui intervenire. Oppure i Contratti di Sistema – ai quali le scuole possono liberamente aderire, cosa notevolmente incrementata negli ultimi anni – che hanno contribuito a rendere più efficiente l'impiego dei finanziamenti assegnati dalla Provincia alle scuole.

A livello normativo si ricorda anche la Riforma del Terzo Settore (Decreto legislativo n. 117/2017) che rappresenta una fondamentale novità per le associazioni e gli altri enti non profit operanti nel panorama italiano.

**Sviluppo e innovazione tecnologica come strategia per far fronte alla sempre maggiore complessità normativa e gestionale.** Vanno in questa direzione, ad esempio, il progetto denominato “CU e cedolini on line”, che ha eliminato la consegna/invio per posta attivando un portale telematico o la realizzazione del programma per la gestione di “Estate bambini”.

**Attenzione alla comunicazione.** Settore strategico per promuovere cultura, appartenenza, circolazione di esperienze e valori nel panorama contemporaneo, il comunicare e il documentare sono chiamati sempre più ad assumere connotazioni, ritmo e forme espressive decisamente diversificate e innovative.

A conclusione della lettura della relazione del Presidente è intervenuto l'assessore regionale Giorgio Leonardi che ha apprezzato la puntualità ed esaustività dei temi evidenziati. Facendo riferimento al patrimonio che la Federazione rappresenta per tutta la comunità, l'assessore ha evidenziato come questo impegni tutti a trovare accordi e intese in quanto la scuola rappresenta sicuramente un investimento sociale. In questa direzione va la sua conferma del finanziamento da parte della Regione Trentino Alto Adige pari all'80% della spesa per l'attuazione dei progetti di accostamento alle lingue straniere.

Anche l'assessore regionale Claudio Cia in rappresentanza della PAT (portando il saluto del Presidente Fugatti impossibilitato a partecipare) ha evidenziato come le scuole dell'infanzia siano un mondo aperto all'incontro e al confronto. È quindi fondamentale il lavoro degli insegnanti che sono chiamati a insegnare ai bambini a pensare. Le scuole sono anche un esempio di efficienza perché mantengono sempre aperta la riflessione sull'innovazione della didattica.

Tra le questioni portate dai **Presidenti intervenuti in Assemblea** – oltre all'apprezzamento per i temi della relazione e il riconoscimento della centralità del ruolo della Federazione – il problema del calo demografico, con conseguente impoverimento del tessuto sociale e della vivacità culturale delle comunità, come pure alcuni aspetti legati alla gestione delle risorse economiche e alla richiesta di abbassare il numero massimo dei bambini per ciascuna sezione.

L'Assessore alla partecipazione, innovazione, formazione e progetti europei **Chiara Maule** ha evidenziato come ogni anno la Federazione testimoni l'impegno nel fare passi avanti per risolvere le questioni che via via si presentano. L'Assessore ha portato la sua attenzione al tema del bene comune evidenziando come la scuola sia il bene comune per eccellenza. Di fronte al verificarsi di un analfabetismo di ritorno, contrassegnato anche da rancore e negatività nonostante ci sia più possibilità che in passato di andare a scuola, di informarsi, di viaggiare, Chiara Maule evidenzia come in un orizzonte che ha investito meno sul piano culturale e valoriale “si è confuso guardare al reale con capacità critica con il criticare tutto e tutti”. “La scuola – ha proseguito l'assessore – deve fare lo sforzo di recuperare autorevolezza e legami, di insegnare a leggere il reale e ognuno di noi deve fare la propria parte con gratuità e coraggio per non sentirsi soli, ma parte di un gruppo, di una comunità, di un bene comune”.

## PER INFO E CONTATTI

Silvia Cavalloro





335.7456112  
silvia.cavalloro@fpsm.tn.it

